

MARTEDÌ 5 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**Alleluia! O Dio vieni a salvarmi! Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre della vita che ha chiamato il Cristo dai morti nella
forza dello Spirito: l'Amore ha vinto, alleluia, alleluia!**

Inno (CFC)

*Pasqua di Cristo
Salvator che regna vittorioso!
Trionfo dell'amore.
Cristo è risorto:
su di lui la morte
non ha più potere;
leviamo in alto i nostri cuori!
Vuoto è il sepolcro!
Camminiamo in una luce nuova;
aurora della gioia.
Grande speranza è data
all'uomo nel chiaror
di quel mattino:
i nostri corpi rivivranno.
Figli del Padre,
testimoni del Risuscitato,
andate ed annunziate:*

*Da ogni angoscia
e dal peccato
siamo stati liberati;
la vita eterna è cominciata.*

Salmo CF. SAL 142 (143)

A te protendo le mie mani,
sono davanti a te
come terra assetata.
Rispondimi presto, Signore:
mi viene a mancare il respiro.
Non nascondermi il tuo volto:
che io non sia
come chi scende nella fossa.
Al mattino fammi sentire
il tuo amore,
perché in te confido.

Fammi conoscere la
strada da percorrere,
perché a te s'innalza
l'anima mia.
Liberami dai miei nemici,
Signore,
in te mi rifugio.

Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono
mi guidi in una terra piana.
Per il tuo nome, Signore,
fammi vivere;
per la tua giustizia,
liberami dall'angoscia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27a).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dona la tua pace, o Signore!**

- Alle molte parti del mondo in cui ancora ci sono guerre e conflitti.
- Alle molte nostre relazioni in cui ancora ci sono rancori e risentimenti.
- Ai nostri cuori in cui ancora ci sono parti non conciliate.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,5; 12,10

Date lode al nostro Dio, voi che lo temete, piccoli e grandi, perché è venuta la salvezza e la potenza e la sovranità del suo Cristo. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che nella risurrezione del tuo Figlio ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, rafforza in noi la fede e la speranza, perché non dubitiamo mai di raggiungere quei beni che tu ci hai rivelato e promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 14,19-28

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁹giunsero [a Listra] da Antiòchia e da Icònio alcuni Giudei, i quali persuasero la folla. Essi lapidarono Paolo e lo trascinarono fuori della città, credendolo morto. ²⁰Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bàrnaba alla volta di Derbe.

²¹Dopo aver annunciato il Vangelo a quella città e aver fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiòchia, ²²confermando i discepoli ed esor-

tandoli a restare saldi nella fede «perché – dicevano – dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni». ²³Designarono quindi per loro in ogni Chiesa alcuni anziani e, dopo avere pregato e digiunato, li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. ²⁴Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia ²⁵e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; ²⁶di qui fecero vela per Antiòchia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto.

²⁷Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede. ²⁸E si fermarono per non poco tempo insieme ai discepoli. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. **I tuoi amici, Signore,
proclamino la gloria del tuo regno.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

²¹Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. LC 24,46.26

Alleluia, alleluia.

Il Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 14,27-31A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁷«Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi.

Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. ²⁸Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amate, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. ²⁹Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.

³⁰Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ³¹ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni della tua Chiesa in festa, e poiché le hai dato motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 326-328

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 6,8

Se siamo morti con Cristo,
crediamo che con Cristo anche vivremo. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo, che hai rinnovato con i sacramenti pasquali e guidalo alla gloria incorruttibile della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tuo nome è Partire, alleluia!

La vita della Chiesa è contrassegnata, già all'inizio della sua avventura nella storia, da quella che si potrebbe definire una naturale alternanza di accoglienza e di rifiuto. Ciò che fa la differenza e assicura un futuro al cammino della prima comunità – e di ogni comunità che si voglia autenticamente fedele al suo

Signore – è la capacità di partire e ripartire continuamente. Nonostante Paolo sia stato lapidato e trascinato «fuori della città» e persino sia stato creduto «morto» (At 14,19), il suo slancio evangelico non soccombe. Infatti, mentre verrebbe già da pensare al funerale ecco che il testo continua, perché la vita continua: «Allora gli si fecero attorno i discepoli ed egli si alzò ed entrò in città. Il giorno dopo partì con Bärnaba alla volta di Derbe» (14,20). A partire da questo passo, così denso, degli Atti degli apostoli possiamo dire che la vita della Chiesa si fonda su due movimenti che rappresentano la sua struttura fondamentale: partire e ripartire «insieme» (14,27). Per vivere questo dinamismo, che fa il mistero stesso della Chiesa e del suo ministero a favore della gioia di tutti, la parola del Signore ci assicura dell'unica cosa necessaria: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27). Il segreto di una pace interiore è ciò che rimette continuamente in piedi i discepoli del Signore, dando loro la forza di partire e di ripartire: «Attraversata poi la Pisìdia, raggiunsero la Panfilia e, dopo avere proclamato la Parola a Perge, scesero ad Attàlia; di qui fecero vela per Antiochia, là dove erano stati affidati alla grazia di Dio per l'opera che avevano compiuto» (At 14,25-26). Questo viaggio attraverso terre e mari non è che l'espressione di un viaggio verso l'interiorità. Non solo, sta a indicare l'intensità di una relazione altamente significativa espressa dal Signore Gesù in termini toccanti: «Bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre,

e come il Padre mi ha comandato, così io agisco» (Gv 14,31). La lettura dei capitoli giovannei che precedono e preparano la pasqua del Signore sono una sorta di immersione nel mistero di intimità che intercorre tra il Padre e il Signore Gesù, così forte da farsi dono per noi nella promessa di quello Spirito consolatore che continua in noi ciò che fa la vita e la gioia del Cristo. Il Signore Gesù sa e sente che il cuore dei discepoli è sconvolto e turbato, e questo lo induce a parlare loro di «pace». Una pace che non significa affatto ripiegamento sui propri timori, ma un'apertura sempre più ampia alle sfide di un'esperienza così profonda da farsi annuncio e condivisione. Le parole appassionate del Signore Gesù, che preparano se stesso e i suoi discepoli alla sua pasqua, sembrano farsi gesto e risoluzione nella vita dei discepoli. Per questo non si arrendono davanti a nessuna esperienza di persecuzione e di rifiuto, quasi per una fedeltà insopprimibile a un movimento interiore che li spinge ad andare avanti... sempre avanti. La prima generazione di discepoli rappresenta una vera sfida per la Chiesa del nostro tempo, un modello di coraggio quasi infantile che sorprende e ammonisce. Sì, come dei bambini che si azzuffano, ma che si rialzano per continuare a giocare e ad azzuffarsi piuttosto che starsene fermi e immobili. Non è certo un caso che il Maestro continui a esortare i suoi discepoli ad avere il cuore di un bambino... che non si arrende mai davanti alla possibilità di giocare... di mettersi in gioco.

Signore risorto, talora siamo tentati di piangerci addosso e di rifugiarci nelle segrete delle nostre sagrestie e dei nostri caldi gruppuscoli di elezione. Tu invece ci rilanci la palla di nuove scommesse, di nuove frontiere da scoprire e di nuovi scenari da ammirare e amare. Sii benedetto per sempre. Alleluia!

Cattolici

Ilario, vescovo di Arles (449).

Ortodossi

Memoria della santa e gloriosa megalomartire Irene di Maghedon (sotto Licinio, 321-323).

Copti

Vittore, figlio di Romano, martire (IV sec.).

Luterani

Gottardo, vescovo a Hildesheim (1038).